

PASSA LA PACE

Riti di famiglia per educare alla pace



Egli è la nostra pace, colui che dei due ha fatto una cosa sola (Ef 3,14)

La guerra è un dramma tremendo, un disastroso errore politico, un'assurdità per la coscienza e il pensiero delle persone sensate. Eppure, a quanto pare, l'intollerabile è tollerato. Noi figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù e tutti gli uomini e le donne di buona volontà e di buon senso dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra! Basta!

Perciò invito tutte le comunità a vivere con particolare impegno quel servizio che è più coerente con la nostra missione e promettente, cioè l'educazione alla pace.

(M. DELPINI, Basta! L'amore che salva e il male insopportabile, Proposta pastorale 2024-2025)

Condividiamo alcune proposte familiari per educare alla pace. Piccoli e semplici riti di famiglia che rendono la casa un luogo per educare alla pace:

- *alcune proposte di film da vedere insieme*
- *una ricetta per collaborare*
- *un gioco*
- *una celebrazione di preghiera da vivere in casa*
- *un testo sulla pace per gli adulti per rifletter*

FILM PER EDUCARE ALLA PACE

Cosa di meglio di una serata insieme, in famiglia, guardando un bel film?

Al termine verrà spontaneo parlarne tra genitori e figli. Un'occasione semplice ed efficace per educare ed educarsi alla pace.

Indichiamo alcune proposte per riflettere sull'esperienza della pace.

LA GUERRA DEI BOTTONI (LA NOUVELLE GUERRE DES BOUTONS, FRANCIA 2011)

Liberamente ispirato al romanzo di Louis Pergaud (1912) e remake dell'omonimo film del 1962 diretto da Yves Robert.

Età indicata: 4a-5a primaria e secondaria di primo grado

Disponibile: Amazon PrimeVideo, AppleTv

INVICTUS - L'INVINCIBILE (INVICTUS, USA-SUDAFRICA 2009)

Tratto dal romanzo Ama il tuo nemico di John Carlin (2008), a sua volta ispirato a fatti realmente accaduti. Candidato a due premi Oscar: miglior attore protagonista (Freeman) e non protagonista (Damon).

Età indicata: 5a primaria e secondaria di primo grado

Disponibile: Amazon PrimeVideo, AppleTv

NAUSICÄ DELLA VALLE DEL VENTO (KAZE NO TANI NO NAUSHIKA, GIAPPONE 1984)

Tratto dal manga omonimo del tre volte premio Oscar Hayao Miyazaki (1982-94), è considerato il primo film del rinomato e pluripremiato Studio Ghibli.

Età indicata: 5a primaria e secondaria di primo grado

Disponibile: Netflix, AppleTv

POCAHONTAS (USA 1995)

Tratto da una storia vera, è il 33° lungometraggio d'animazione Disney. Vincitore di due premi Oscar: miglior colonna sonora originale (musical-commedia) e miglior canzone originale "Colors of the Wind".

Età indicata: tutti

Disponibile: Disney+, Amazon PrimeVideo, AppleTv

RAYA E L'ULTIMO DRAGO (RAYA AND THE LAST DRAGON, USA 2021)

59° lungometraggio d'animazione Disney. Candidato all'Oscar come miglior film d'animazione.

Età indicata: tutti

Disponibile: Disney+, Amazon PrimeVideo, AppleTv

RICETTA IN FAMIGLIA

LA CIAMBELLA DELLA PACE

La famiglia si ritrova in cucina per realizzare un semplice e gustoso dolce. Proponiamo una ricetta per collaborare insieme, ma anche per creare uno spazio di dialogo. Mentre si cucina ci si esprime più liberamente, ci si racconta. La ricetta proposta mescola impasto chiaro e scuro, sapore dolce e amaro. Quando le diversità si accolgono e si mescolano, si gusta la pace.

La ciambella bicolore è una torta soffice e scenografica: abbiamo, infatti, aromatizzato e colorato metà dell'impasto con il cacao per creare un piacevole contrasto sia alla vista che al palato.

INGREDIENTI PER UNO STAMPO DA 23 CM DI DIAMETRO

zucchero 200gr
Farina 300gr
Burro 150gr (temperatura ambiente)
Latte intero 170 gr (temperatura ambiente)
Uova 4
Bacello di vaniglia
Sale fino
Lievito in polvere per dolci 8 gr

PER L'IMPASTO CHIARO: Farina 50 gr

PER L'IMPASTO SCURO: Cacao amaro in polvere 10gr

Per preparare la ciambella bicolore iniziate dall'impasto: in una ciotola mettete il burro tagliato a quadretti, aggiungete lo zucchero e un pizzico di sale, mescolate fino ad ottenere un impasto amalgamato. In un'altra bacinella rompete le uova, sbattetele con una forchetta e poi versatele poco alla volta nel composto zucchero-burro. Aggiungete anche i semi di un baccello di vaniglia.

Setacciate 300 gr di farina con il lievito e aggiungetele all'impasto un cucchiaio alla volta e quando tutto sarà amalgamato versare a filo il latte.

Dividete l'impasto in due ciotole: nella prima versate 2/3 di impasto, nella seconda ciotola il restante. Nella ciotola con più impasto aggiungete altri 50 gr di farina, setacciandola con un colino. Nell'altra ciotola aggiungete i 10 gr di cacao amaro, sempre setacciandolo con un colino.

Imburrate e infarinate uno stampo da ciambella da 23 cm di diametro e versate metà dell'impasto chiaro, distribuitelo in modo uniforme riempiendo lo stampo.

A questo punto versate delicatamente tutto l'impasto al cacao nello stampo e concludete versando quel che rimane dell'impasto chiaro.

Infornate la ciambella in forno preriscaldato a 170° per 50 minuti.

Sfornate la ciambella e quando sarà raffreddata, sformatela capovolgendo lo stampo. Capovolgete di nuovo la ciambella su un piatto di portata, in modo da mostrare un abbraccio tra lo stampo bianco e quello nero: quando le diversità si accolgono gustiamo la pace!

UN GIOCO: PASSA LA PACE (LA SCOSSA)

Tutti possono diventare operatori di pace. Con questo gioco vorremmo sperimentare l'importanza del tenersi per mano, la bellezza di generare "scosse" di armonia e di bene. I piccoli gesti in casa, a scuola e al lavoro possono fare grandi cose. Sono "scosse" che fanno passare la pace.

Il gruppo si dispone in cerchio tenendosi per mano. Il conduttore manda una scossa di pace stringendo la mano della persona alla sua sinistra che a sua volta la passa alla sua sinistra e così via fino a che la scossa ha fatto il giro del cerchio. Dopo il primo giro, il conduttore introduce una variante al gioco: quando qualcuno riceve la scossa di pace può far cambiare direzione stringendo due volte la mano del compagno. Chi ha ricevuto la duplice stretta di mano deve cambiare il verso del passaggio. Il gioco può essere fatto anche ad occhi chiusi.

CELEBRAZIONE FAMILIARE

La preghiera per la pace è gesto concreto d'intercessione e di comunione. La presenza di Gesù può far crescere i rapporti familiari. Si parte da qui, dall'armonia di casa, per costruire il mondo...

La famiglia, riunita intorno a un'icona o a un crocifisso, al presepe, a una candela, inizia la sua preghiera con il segno di croce. Se si usa la candela, la si accende.

Dialogo familiare

Si dedica del tempo per raccontarsi. Si interviene liberamente a partire dalle seguenti domande:

- Cosa facciamo di solito per creare armonia e pace nella nostra casa?
- Come facciamo a fare pace tra noi quando la rompiamo?

Lettera di San Paolo agli Efesini (Ef 2,13-14)

Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli, infatti, è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

- Gesù per creare armonia e pace si mette in mezzo, si impegna in prima persona fino al dono della sua vita.
- Gesù per fare la pace abbatte i muri che separano coloro che sono in conflitto. Per utilizzare un'immagine: è come se appoggiasse una mano sulla spalla a ciascuno dei due contendenti per unirli, creando un ponte di dialogo e di unione.

Gesto e preghiera

In cerchio, tenendosi per mano oppure mettendo le mani sulle spalle dei vicini, si prega:

**Signore Gesù, che hai detto ai tuoi apostoli
"vi lascio la pace, vi do la mia pace",
aiutaci a custodire la pace tra noi
e a passarla alle persone vicine a noi,
perché arrivi agli estremi confini del mondo.**

Padre nostro.

Si può concludere con un canto, ad esempio "La mano nella tua", o con il segno della croce.

UN TESTO PER GLI ADULTI PER RIFLETTERE

L'educazione alla pace

Non è insignificante l'educazione al gesto minimo di non buttare la carta per terra. Ma che cosa pensare di Paesi dove si sganciano bombe dappertutto, dove la guerra distrugge, avvelena, rovina la vita delle persone, l'ambiente e la storia di popoli oppressi da troppi anni di umiliazioni e violenze?

Rimangono inascoltati gli appelli di papa Francesco per cercare soluzioni diplomatiche ai conflitti in atto; non interessano ai potenti le lacrime e le ferite inguaribili nell'anima e nel corpo degli innocenti.

Noi tutti siamo stanchi della guerra, delle notizie di guerra e delle ragioni addotte per giustificarla. Siamo stanchi e ci sentiamo impotenti e inascoltati quando chiediamo pace.

L'anno giubilare può essere il tempo propizio per diventare pellegrini di speranza, per farci carico dell'educazione alla pace nelle scuole, negli oratori, nelle attività culturali, nella pratica sportiva, in ogni ambito della vita sociale.

L'educazione alla pace chiede un impegno costante per estirpare le radici dell'odio e della violenza sparse dappertutto e che talora esplodono tragicamente tra le pareti domestiche, nelle vie della città, negli stadi. Ha bisogno di una cultura di pace che rilegga la storia e ne impari la lezione: la guerra è sempre una sconfitta, una sciagura per vincitori e vinti, scatena sempre reazioni e vendette che producono frutti avvelenati.

L'educazione alla pace ha bisogno di una spiritualità che sa pregare, che riconosce in Dio l'unico Padre e dunque coltiva il seme di fraternità che è seminato in ogni uomo e in ogni donna, sotto ogni cielo.

L'educazione alla pace è possibile per un'alleanza educativa che sappia coinvolgere famiglie, espressioni aggregative della società civile, della comunità cristiana, delle confessioni cristiane presenti nel territorio, dei fedeli di tutte le religioni. Ha bisogno di nuovi pensieri e di nuovi sogni, di nuove politiche e di nuovi profeti per rimuovere le cause dei conflitti che si annidano nelle ingiustizie, nelle violenze, nella corruzione, nell'abuso dell'ambiente, nella disumanizzazione del nemico.

(M. DELPINI, «Lasciate riposare la terra». Il Giubileo 2025, tempo propizio per una società amica del futuro, Discorso alla Città, Basilica di Sant'Ambrogio, Milano, 6 dicembre 2024)